



ALLEGATO 1

2022

**Servizio ASILI NIDO
Report del Gruppo di Lavoro**



COMUNI DI: • ARLUNO • BAREGGIO • BOFFALORA S/TICINO •
CASOREZZO • CORBETTA • MAGENTA • MARCALLO C/CASONE •
MESERO • OSSONA • ROBECCO S/NAVIGLIO • S.STEFANO TICINO •
SEDRIANO • VITTUONE

Gruppo di lavoro

Ambito Territoriale del Magentino

Sommario

Introduzione.....	3
1. Normativa di riferimento.....	4
2. A quali bisogni risponde il Servizio Asilo Nido.....	5
3. Analisi sintetica dei dati di contesto.....	6
4. Considerazioni del Gruppo di lavoro.....	16

Introduzione

Durante gli incontri congiunti tra Amministratori, Funzionari e Assistenti sociali organizzati in occasione della riprogrammazione territoriale del Piano di Zona per il triennio 2021-2023 è emersa la necessità di una riflessione territoriale sui servizi per la prima infanzia e in particolare sui servizi Asilo Nido comunali.

Il bisogno espresso e sintetizzato come esigenza di *“razionalizzazione della gestione dei servizi prima infanzia comunali presenti nel territorio”* è stato inserito nel Piano di Zona all’Obiettivo n. 2: *“Aumento del benessere dei minori e delle loro famiglie attraverso interventi di sostegno e di coinvolgimento attivo”* dell’Area Minori e Famiglia come risultato atteso n. 8: *“Mappatura economico qualitativa relativa alla gestione Servizi per la Prima infanzia comunali nell’Ambito”*.

Contestualmente, nel corso dell’anno 2022, alcuni Comuni hanno espresso all’Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona il loro interesse a trasferire la produzione dei loro servizi di Asilo Nido.

Si è così proceduto alla costituzione di un gruppo di lavoro composto dai Funzionari dei Comuni di Bareggio, Boffalora s/Ticino, Marcallo c/Casone, Ossona, S. Stefano Ticino e Vittuone, dal Direttore Generale dell’ASCSP e dall’Ufficio di Piano, con l’obiettivo di analizzare il contesto attuale dei servizi Asili Nido, utile per avviare un possibile processo di cambiamento.

Il lavoro di analisi è stato svolto nel periodo ottobre/dicembre 2022, basandosi sui dati in possesso dell’Ufficio di Piano a seguito delle rendicontazioni presentate annualmente dagli enti gestori in occasione del riparto del Fondo Sociale Regionale. L’analisi non si è limitata ai soli dati riferiti agli asili nido comunali, ma si è aperta ad un confronto pubblico/privato ed è stata un’occasione interessante di confronto su possibili sviluppi e scenari futuri, anche alla luce dei nuovi orientamenti per l’integrazione dei servizi 0/6 anni.

Questo documento, prodotto dell’analisi svolta, mette ancora una volta in evidenza le significative differenze tra le medesime tipologie di unità d’offerta sociali, differenze di costi, di rette, di modalità gestionali e organizzative. Tuttavia è indispensabile partire da queste differenze per poter avviare un percorso di *“definizione di regole comuni”*, di cui si sente il bisogno anche per i servizi per la prima infanzia.

La gestione d’ambito di questi servizi può essere colta semplicemente solo come un’opportunità *“gestionale”* ma anche - e forse soprattutto - potrebbe diventare l’occasione per costruire una politica sociale d’ambito per la prima infanzia, per consentire, in prospettiva, un armonioso sviluppo della comunità locale.

1. Normativa di riferimento

Di seguito la normativa di riferimento per i servizi rivolti alla prima infanzia (0/3 anni d'età) e per i servizi Asilo Nido in particolare:

- Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e l'Adolescenza, approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite (ONU) a New York il 20 Novembre 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia il 27 Maggio 1991 mediante approvazione della Legge N. 176;
- Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- Legge Regionale n° 23 del 6/12/1999 "Politiche Regionali per la famiglia";
- Legge Regionale n° 1/2000 "Riordino del sistema delle autonomie locali in Lombardia";
- Decreto legislativo n° 267 del 18/8/2000 "T.U. Ordinamento degli Enti locali";
- Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge Regione Lombardia 14 dicembre 2004 n. 34 "Politiche regionali per i minori"
- Legge Regionale n. 3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" che disciplina la rete delle unità di offerta sociali, costituita dall'insieme integrato dei servizi, delle prestazioni e delle strutture territoriali, domiciliari, diurne, semiresidenziali e residenziali;
- DGR n. 20588 dell'11 febbraio 2005 "Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia.";
- DGR n. 20943 del 16 febbraio 2005 "Criteri a cui i Comuni dovranno attenersi per la definizione dei requisiti per l'accreditamento delle strutture diurne per la prima infanzia";
- DGR n. 2929 del 09 marzo 2020 "Revisione ed aggiornamento dei requisiti per l'esercizio degli asili nido: modifica della DGR 11 febbraio 2005 n.20588. Determinazioni";
- DGR 6443 del 31.05.2022 ad oggetto "Indicazioni circa le figure professionali socio educative che operano nelle unità di offerta sociale"
- D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- Legge di Bilancio N. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022): introdotti i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) per i servizi educativi per l'infanzia. In attuazione dell'art. 117 della Costituzione, su tutto il territorio nazionale devono essere garantiti standard minimi di questi servizi e prestazioni adeguate alle esigenze dei cittadini. Lo Stato è tenuto ad erogare agli Enti Locali le risorse necessarie per poterli garantire.
- Obiettivi posti dal Consiglio Europeo riunito a Barcellona nel 2002: impegno degli Stati membri ad offrire asili nido e servizi per la prima infanzia ad almeno il 33% dei bambini sotto i 3 anni d'età.

2. A quali bisogni risponde il Servizio Asilo Nido

Prima di addentrarci nell'analisi del contesto e dei dati economici del servizio Asilo Nido, si ritiene importante richiamare l'attenzione sui bisogni che trovano risposta in questo servizio e che fondano l'interesse pubblico:

Bisogni dei bambini: il Nido promuove il diritto dei bambini alla cura, all'educazione, all'apprendimento. Ne favorisce la crescita, offrendo loro un luogo di formazione, di socializzazione e di stimolo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali. Ne promuove le potenzialità di relazione, autonomia, creatività.

Bisogni delle famiglie: il Nido offre alle famiglie un servizio di supporto per rispondere ai loro bisogni sociali, per affiancarle nei loro compiti educativi e per facilitare l'accesso delle donne al lavoro in un quadro di pari opportunità di genere. Nido e famiglie, insieme, come luoghi di dialogo, di corresponsabilità e di elaborazione condivisa, in grado di valorizzare le specifiche responsabilità educative di ciascuno, contribuiscono alla formazione integrale dei bambini e alla costruzione delle condizioni di benessere, perché ciascuno possa realizzare la propria originale, armonica, ricca esperienza di vita.

Bisogni della comunità: in quanto agenzia socio-educativa per la prima infanzia, che concorre con la famiglia nei processi di formazione e di crescita dei bambini, il Nido è un servizio di interesse pubblico e, come tale, progetto e risorsa della collettività. Nel sostenere la crescita delle nuove generazioni, e nel favorire l'incontro tra generazioni diverse e - sempre di più - anche tra culture e tradizioni diverse, è parte attiva e dialogante della vita civile della comunità. Il Nido propone e ricerca un rapporto solidale con il territorio; inserito nella rete dei servizi, interagisce e collabora con il sistema delle offerte formative, educative, culturali, gestite da soggetti pubblici e privati: uno strumento fra gli strumenti per una reale azione educativa. In questo senso il Nido, ancora prevalentemente connotato come servizio di conciliazione (si privilegia l'accesso di bambini con genitori entrambi lavoratori), è chiamato in realtà a svolgere sempre più anche un'importante funzione di contrasto dei rischi di isolamento e di esclusione sociale, in situazioni di difficoltà, vulnerabilità e povertà educativa.

3. Analisi sintetica dei dati di contesto

L'analisi demografica dell'Ambito territoriale

La tabella 1 presenta l'andamento demografico del periodo 2014- 2021.

La percentuale d'incremento della popolazione nel periodo di riferimento non è particolarmente significativa e rappresenta complessivamente una sostanziale stabilità dei residenti nel territorio magentino. L'incremento demografico di alcuni Comuni è presumibilmente determinato dalla logistica e dalla facilità di accesso a servizi ed infrastrutture.

Tab. 1. Popolazione residente al 31 dicembre nell'Ambito del Magentino dal 2014 al 2021

DATI RESIDENTI Ambito del Magentino al 1° gennaio								
Comune	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Variazione
Arluno	11.884	11.895	11.909	12.000	12.027	12.224	12.144	1,2%
Bareggio	17.435	17.293	17.364	17.304	17.344	17.161	17.142	-0,5%
Boffalora	4.159	4.143	4.113	4.127	4.131	4.105	4.099	-0,7%
Casorezzo	5.479	5.483	5.467	5.454	5.465	5.426	5.491	-0,3%
Corbetta	18.177	18.285	18.366	18.302	18.420	18.463	18.551	1,3%
Magenta	23.482	23.654	23.845	23.906	24.002	24.082	23.918	2,2%
Marcallo	6.242	6.240	6.254	6.250	6.158	6.135	6.133	-1,3%
Mesero	4.101	4.151	4.159	4.163	4.177	4.212	4.200	1,9%
Ossona	4.292	4.268	4.288	4.275	4.336	4.290	4.254	1,0%
Robecco	6.845	6.812	6.766	6.723	6.762	6.773	6.757	-1,2%
s. Stefano	5.013	5.003	4.954	4.982	5.039	5.006	4.935	0,5%
Sedriano	11.828	11.969	12.099	12.246	12.246	12.355	12.304	3,5%
Vittuone	9.038	8.977	9.063	9.152	9.216	8.963	8.976	2,0%
totale	127.975	128.173	128.647	128.884	129.323	129.195	128.904	1,1%

Figura n. 1: Distretto n. 6: andamento popolazione residente anni 2014-2021



La domanda potenziale

La domanda potenziale è data dalla popolazione in fascia d'età 0-3 anni, fino al terzo anno non compiuto, presente sul territorio, che al 01.01.2021 era di 2860 unità. Il dato rappresenta il 2,2 % circa della popolazione complessiva ed è in linea con la media provinciale e regionale ed è coerente con la situazione nazionale che evidenzia un forte calo della natalità.

Infatti il trend di decrescita è molto importante, con una media d'ambito del 11%, media percentualmente superiore al dato di crescita della popolazione anziana, che è pari al 9,2%.

Nelle tabelle seguenti è riportata la distribuzione della popolazione per singolo Comune con la variazione % nel periodo 2015/2021 e l'incidenza % della popolazione infantile rispetto alla popolazione residente.

Popolazione 0-2 anni residente

Residenti 0-2 anni (fino al terzo anno non compiuto) al 1° gennaio								
Comune	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	variazione
Arluno	381	375	366	329	330	328	339	-13,4%
Bareggio	431	409	400	403	397	382	356	-7,9%
Boffalora	77	86	71	73	79	79	82	2,6%
Casorezzo	134	141	142	133	115	105	101	-14,2%
Corbetta	608	577	570	536	509	476	471	-16,3%
Magenta	579	558	540	534	554	525	488	-4,3%
Marcallo	173	167	175	183	153	133	120	-11,6%
Mesero	132	121	128	115	114	96	93	-13,6%
Ossona	95	92	93	92	87	86	84	-8,4%
Robecco	183	167	148	135	134	135	132	-26,8%
S. Stefano	159	184	163	152	136	124	105	-14,5%
Sedriano	318	343	360	352	299	310	297	-6,0%
Vittuone	272	243	242	243	245	206	192	-9,9%
totale	3.542	3.463	3.398	3.280	3.152	2.985	2.860	-11,0%

Figura n. 1.4: andamento popolazione 0-2 anni 2014-2020



	Popolazione residente	Popolazione	%popolazione infantile
	Al 01.01.2021	0-3 anni	
Arluno	12.144	339	2,7%
Bareggio	17.142	356	2,0%
Boffalora s/Ticino	4.099	82	2,0%
Casorezzo	5.491	101	1,8%
Corbetta	18.551	471	2,5%
Magenta	23.918	488	2,0%
Marcallo c/Casone	6.133	120	1,9%
Mesero	4.200	93	2,2%
Ossona	4.254	84	1,9%
Robecco s/Naviglio	6.757	132	1,9%
S/Stefano Ticino	4.935	105	2,1%
Sedriano	12.304	297	2,4%
Vittuone	8.976	192	2,1%
Totale Ambito	128.904	2.860	2,21 %
Provincia di Milano	3.241.813	73.165	2,25 %
Lombardia	9.981.554	220.126	2,20 %

L'analisi dell'offerta territoriale

I Servizi per la prima infanzia inseriti nella banca dati regionale AFAM, autorizzati e attivi sul territorio del magentino sono 32 di cui:

- 23 Asili Nido e fra questi 8 sono gestiti da Comuni e 15 gestiti da privati
- 3 Micro Nidi gestiti da privati
- 1 Centro per la Prima Infanzia gestiti da privato
- 5 Nido Famiglia gestiti da privati

Suddivisione dei posti autorizzati per Unità di offerta

	numero strutture	posti autorizzati	% sul totale
Asilo Nido	23	831	92,2%
Micro Nido	5	30	3,3%
Centro Prima Infanzia	1	15	1,7%
Nido Famiglia	5	25	2,8%
totale	32	901	100

L'offerta decisamente più rilevante riguarda gli Asili Nido, omogeneamente presente su tutto il territorio, mentre risulta più sporadica la presenza delle altre Unità d'offerta sociale per la prima infanzia.

Al 31.12.2021 risultavano complessivamente autorizzati al funzionamento n. 831 posti in servizi Asilo nido pubblici e privati, che rappresentano un'offerta di posti pari al 29 % della popolazione infantile.

Per quanto riguarda invece le forme gestionali dei servizi Asili Nido comunali al 31 dicembre risultavano:

- N. 5 asili nido in gestione diretta (Bareggio – Boffalora s/Ticino – Corbetta - Magenta L'Arcobaleno - Sedriano)
- N. 3 asili nido con affidamento della gestione in appalto (Casorezzo - Magenta Il Girasole – Ossona)

Inoltre, due asili nido comunali sono dati in concessione a gestori privati che hanno acquisito la titolarità dell'autorizzazione al funzionamento.

Sembra importante sottolineare come, nel tempo, le scelte gestionali si sono sempre di più spostate dalla gestione diretta alla gestione in appalto o in concessione.

Spesso il passaggio è stato graduale e accompagnato e spesso ha preso avvio dalla difficoltà di garantire il personale necessario per il corretto funzionamento del servizio. Inoltre, come si può rilevare anche nelle tabelle che seguono, la scelta della modalità di gestione dell'asilo nido comunale è una variabile determinante del costo del servizio.

L'analisi dei costi e delle rette

L'analisi sui costi e sulle rette è stata fatta partendo dalle schede di rendicontazione presentate dalle Unità d'offerta sociali "Asili Nido" in occasione della rendicontazione per il FSR 2022 - anno d'esercizio 2021.

Di seguito la tabella riepilogativa con i dati rendicontati con riferimento alla capienza autorizzata, ai bambini iscritti e frequentanti, alla spesa complessiva e alla retta mensile full time prevista. La retta media d'ambito presa come parametro di riferimento per il riparto dei fondi regionali è determinata in € 520,00 mensili.

Rilevazione rette e dati - r.f.to Schede di rendicontazione Circolare 4 anno 2022										
Ente Gestore	Denominazione	capienza autorizzata	nr. Iscritti medi	nr. Totale frequentanti medi	nr mesi di frequenza disabili 1:1	nr mesi di frequenza disabili senza rapporto 1:1	Spesa complessiva	Retta mensile massima praticata (full time per residenti comprensiva del costo pasto)		
Comune Bareggio	Asilo Nido Il Ciliegio	60	57,27	56,9	0	0	€ 562.965,42	€ 458,07		
Comune di Bollalora s/r	Asilo Nido Comunale il Piccolo Naviglio	33	21	20,27	0	0	€ 353.509,11	€ 398,00		
Comune di Casorezzo	Un. due. tre...stella	24	21	20,54	0	0	€ 266.464,80	€ 500,00		
Comune di Corbetta	Asilo Nido Gianni Rodari	60	64,81	61,27	0	4	€ 724.764,13	€ 450,00		
Comune di Magenta	Asilo Nido L'Arcobaleno	60	36,18	36,18	0	4	€ 527.678,45	€ 434,07		
Comune di Magenta	Asilo Nido Il Girasole	60	46,81	46,81	0	0	€ 441.117,22	€ 434,07		
Comune di Ossona	Il Nido di Ossona "Teresa Saffi Strada"	42	44,9	44,9	4	7	€ 376.758,91	€ 500,00		
Comune di Sedriano	Asilo Nido Il Pollicino	60	62,54	56,72	0	0	€ 545.092,00	€ 499,00		
Bimbi in Fiore - Società Cooperativa Sociale	Asilo Nido Bimbi in Fiore (Marcallo con Casone)	30	19,45	19,45	0	0	€ 140.229,00	€ 630,00		
Asilo Nido Parrocchiale	Asilo Nido Parrocchiale (Santo Stefano Ticino)	40	21,09	20,81	0	0	€ 189.798,00	€ 540,00		
Fcs Baby Srl	Asilo Nido Mon Amour (Corbetta)	40	37,09	37	0	0	€ 203.764,20	€ 590,00		
Fcs Baby Srl	Asilo Nido Mon Amour (Vittuone)	46	40,9	39,9	0	0	€ 192.090,68	€ 494,00		
Coopselios Cooperativa sociale	Asilo Nido Il Glicine (Mesero)	24	24,36	24,36	0	0	€ 246.165,33	€ 554,57		
Kairos srl	Asilo Nido Il giardino delle fate (Sedriano)	35	32,36	32,36	0	10	€ 257.734,41	€ 590,00		
Cooperativa Sociale Orsa	Asilo nido comunale di Arluno	50	51,72	49,9	4	0	€ 421.732,18	€ 573,42		
Medie finali		44,27	38,77	37,824667			€ 363.324,26	€ 509,68		

Con riferimento alle Unità d'offerta sociali che hanno presentato domanda di FSR 2022, gli iscritti agli Asili nido sono pari a n. 581,48 bambini (full time equivalent) corrispondente al 20,3% della popolazione infantile e al 70 % del totale dell'offerta territoriale per gli asili nido. I dati relativi ai bambini iscritti agli Asili Nido mettono in luce solo la domanda espressa; non analizzano, invece, il bisogno delle famiglie che non presentano alcuna domanda.

Di seguito il costo annuo, suddiviso per 11 mesi e per bambino considerando capienza, iscrizioni e frequenza.

Ente Gestore	Denominazione	costo mensile (11 mesi) per bambino su capienza	costo mensile (11 mesi) per bambino iscritto	costo mensile (11 mesi) per bambino frequentante
Comune Bareggio	Asilo Nido Il Ciliegio	€ 852,98	€ 893,64	€ 899,45
Comune di Boffalora s/T	Asilo Nido Comunale Il Piccolo Naviglio	€ 973,85	€ 1.530,34	€ 1.585,46
Comune di Casorezzo	Un.due...tre...stellat!	€ 1.009,34	€ 1.153,53	€ 1.179,36
Comune di Corbetta	Asilo Nido Gianni Rodari	€ 1.098,13	€ 1.016,63	€ 1.075,37
Comune di Magenta	Asilo Nido L'Arcobaleno	€ 799,51	€ 1.325,89	€ 1.325,89
Comune di Magenta	Asilo Nido Il Girasole	€ 668,36	€ 856,69	€ 856,69
Comune di Ossona	Il Nido di Ossona "Teresa Sarti Strada"	€ 815,50	€ 762,82	€ 762,82
Comune di Sedriano	Asilo Nido Il Pollicino	€ 825,90	€ 792,35	€ 873,66
Bimbi in Fiore - Società Cooperativa Sociale	Asilo Nido Bimbi in Fiore (Marcallo con Casone)	€ 424,94	€ 655,43	€ 655,43
Asilo Nido Parrocchiale	Asilo Nido Parrocchiale (Santo Stefano Ticino)	€ 431,36	€ 818,13	€ 829,14
Fcs Baby Srl	Asilo Nido Mon Amour (Corbetta)	€ 463,10	€ 499,43	€ 500,65
Fcs Baby Srl	Asilo Nido Mon Amour (Vittuone)	€ 379,63	€ 426,96	€ 437,66
Coopselios Cooperativa sociale	Asilo Nido Il Glicine (Mesero)	€ 932,44	€ 918,66	€ 918,66
Kairos srl	Asilo Nido Il giardino delle fate (Sedriano)	€ 669,44	€ 724,05	€ 724,05
Cooperativa Sociale Orsa	Asilo nido comunale di Arluno	€ 766,79	€ 741,29	€ 768,32
MASSIMO		€ 1.098,13	€ 1.530,34	€ 1.585,46
MINIMO		€ 379,63	€ 426,96	€ 437,66
MEDIA		€ 740,75	€ 874,39	€ 892,84

Le prossime tabelle, confrontano i costi mensili (rapportati a capienza, iscrizioni e frequenza) con le rette massime applicate

Ente Gestore	Denominazione	Retta mensile massima praticata (full time per residenti comprensiva del costo pasto)	costo mensile (11 mesi) per bambino su capienza	Utile/Perdita
Comune Bareggio	Asilo Nido Il Ciliegio	€ 458,07	€ 852,98	-394,91 €
Comune di Boffalora s/T	Asilo Nido Comunale il Piccolo Naviglio	€ 398,00	€ 973,85	-575,85 €
Comune di Casorezzo	Un. due...tre...stellat	€ 500,00	€ 1.009,34	-509,34 €
Comune di Corbetta	Asilo Nido Gianni Rodari	€ 450,00	€ 1.098,13	-648,13 €
Comune di Magenta	Asilo Nido L'Arcobaleno	€ 434,07	€ 799,51	-365,44 €
Comune di Magenta	Asilo Nido Il Girasole	€ 434,07	€ 668,36	-234,29 €
Comune di Ossona	Il Nido di Ossona "Teresa Sarti Strada"	€ 500,00	€ 815,50	-315,50 €
Comune di Sedriano	Asilo Nido Il Pollicino	€ 499,00	€ 825,90	-326,90 €
Bimbi in Fiore - Società Cooperativa Sociale	Asilo Nido Bimbi in Fiore (Marcallo con Casone)	€ 630,00	€ 424,94	205,06 €
Asilo Nido Parrocchiale	Asilo Nido Parrocchiale (Santo Stefano Ticino)	€ 540,00	€ 431,36	108,64 €
Fcs Baby Srl	Asilo Nido Mon Amour (Corbetta)	€ 590,00	€ 463,10	126,90 €
Fcs Baby Srl	Asilo Nido Mon Amour (Vittuone)	€ 494,00	€ 379,63	114,37 €
Coopselios Cooperativa sociale	Asilo Nido Il Glicine (Mesero)	€ 554,57	€ 932,44	-377,88 €
Kairos srl	Asilo Nido Il giardino delle fate (Sedriano)	€ 590,00	€ 669,44	-79,44 €
Cooperativa Sociale Orsa	Asilo nido comunale di Arluno	€ 573,42	€ 766,79	-193,37 €
MASSIMO		€ 630,00	€ 1.098,13	€ 205,06
MINIMO		€ 398,00	€ 379,63	€ 648,13
MEDIA		€ 509,68	€ 740,75	€ 231,07

Ente Gestore	Denominazione	Retta mensile massima praticata (full time per residenti comprensiva del costo pasto)	costo mensile (11 mesi) per bambino iscritto	Utile/Perdita
Comune Bareggio	Asilo Nido Il Ciliegio	€ 458,07	€ 893,64	-435,57 €
Comune di Boffalora s/T	Asilo Nido Comunale il Piccolo Naviglio	€ 398,00	€ 1.530,34	-1.132,34 €
Comune di Casorezzo	Uh. due...tre...stellati	€ 500,00	€ 1.153,53	-653,53 €
Comune di Corbetta	Asilo Nido Gianni Rodari	€ 450,00	€ 1.016,63	-566,63 €
Comune di Magenta	Asilo Nido L'Arcobaleno	€ 434,07	€ 1.325,89	-891,82 €
Comune di Magenta	Asilo Nido Il Girasole	€ 434,07	€ 856,69	-422,62 €
Comune di Ossona	Il Nido di Ossona "Teresa Sarti Strada"	€ 500,00	€ 762,82	-262,82 €
Comune di Seditano	Asilo Nido Il Pollicino	€ 499,00	€ 792,35	-293,35 €
Bimbi in Fiore - Società Cooperativa Sociale	Asilo Nido Bimbi in Fiore (Marcallo con Casone)	€ 630,00	€ 655,43	-25,43 €
Asilo Nido Parrocchiale	Asilo Nido Parrocchiale (Santo Stefano Ticino)	€ 540,00	€ 818,13	-278,13 €
Fcs Baby Srl	Asilo Nido Mon Amour (Corbetta)	€ 590,00	€ 499,43	90,57 €
Fcs Baby Srl	Asilo Nido Mon Amour (Vittuone)	€ 494,00	€ 426,96	67,04 €
Coopselios Cooperativa sociale	Asilo Nido Il Glicine (Mesero)	€ 554,57	€ 918,66	-364,10 €
Kairos srl	Asilo Nido Il giardino delle fate (Sedriano)	€ 590,00	€ 724,05	-134,05 €
Cooperativa Sociale Orsa	Asilo nido comunale di Arluno	€ 573,42	€ 741,29	-167,87 €
MASSIMO		€ 630,00	€ 1.530,34	€ 90,57
MINIMO		€ 398,00	€ 426,96	€ 1.132,34
MEDIA		€ 509,68	€ 874,39	-€ 364,71

Ente Gestore	Denominazione	Retta mensile massima praticata (full time per residenti comprensiva del costo pasto)	costo mensile (11 mesi) per bambino frequentante	Utile/Perdita
Comune Bareggio	Asilo Nido Il Ciliegio	€ 458,07	€ 899,45	-441,38 €
Comune di Boffalora s/T	Asilo Nido Comunale il Piccolo Naviglio	€ 398,00	€ 1.585,46	-1.187,46 €
Comune di Casorezzo	Un. due.. tre... stellat	€ 500,00	€ 1.179,36	-679,36 €
Comune di Corbetta	Asilo Nido Gianni Rodari	€ 450,00	€ 1.075,37	-625,37 €
Comune di Magenta	Asilo Nido L'Arcobaleno	€ 434,07	€ 1.325,89	-891,82 €
Comune di Magenta	Asilo Nido Il Girasole	€ 434,07	€ 856,69	-422,62 €
Comune di Ossona	Il Nido di Ossona "Teresa Sarti Strada"	€ 500,00	€ 762,82	-262,82 €
Comune di Sedriano	Asilo Nido Il Pollicino	€ 499,00	€ 873,66	-374,66 €
Bimbi in Fiore - Società Cooperativa Sociale	Asilo Nido Bimbi in Fiore (Marcallo con Casone)	€ 630,00	€ 655,43	-25,43 €
Asilo Nido Parrocchiale	Asilo Nido Parrocchiale (Santo Stefano Ticino)	€ 540,00	€ 829,14	-289,14 €
Fcs Baby Srl	Asilo Nido Mon Amour (Corbetta)	€ 590,00	€ 500,65	89,35 €
Fcs Baby Srl	Asilo Nido Mon Amour (Vittuone)	€ 494,00	€ 437,66	56,34 €
Coopselios Cooperativa sociale	Asilo Nido Il Glicine (Mesero)	€ 554,57	€ 918,66	-364,10 €
Kairos srl	Asilo Nido Il giardino delle fate (Sedriano)	€ 590,00	€ 724,05	-134,05 €
Cooperativa Sociale Orsa	Asilo nido comunale di Arluno	€ 573,42	€ 768,32	-194,90 €
MASSIMO		€ 630,00	€ 1.585,46	€ 89,35
MINIMO		€ 398,00	€ 437,66	€ 1.187,46
MEDIA		€ 509,68	€ 882,84	€ 383,16

4. Considerazioni del Gruppo di lavoro.

Il percorso amministrativo che si intende avviare risponde in primis ad obiettivi di contenuto, oltre che ad obiettivi economico-gestionali.

In particolare si rileva che, più che ampliare, nel nostro territorio sembra necessario consolidare, potenziare e rendere più omogeneo l'accesso al servizio Asilo Nido:

- maggiore accessibilità nell'ambito, indipendentemente dalla residenza,
- dare alle famiglie del Magentino le medesime opportunità di fruizione dei servizi,
- potenziare la capacità di risposta al bisogno di conciliazione lavoro/famiglia
- omogeneità nei criteri d'accesso (entrambi i genitori che lavorano, famiglia monogenitoriale con genitore che lavora),
- copertura servizio anche nell'ottica di gestione delle criticità.

Il gruppo di lavoro rileva come essenziale il mantenimento ed il potenziamento del livello di qualità dell'offerta socio-educativa come contrafforte alla primaria funzione educativa della famiglia e con la finalità di rispondere non solo alla conciliazione lavoro/famiglia, ma come misura di contrasto alla povertà educativa sempre più evidente.

Dare attenzione a questa fascia di età evolutiva significa avere una visione dello sviluppo della comunità e consentire ai bambini di essere non solo accuditi, ma anche accompagnati e sostenuti nella crescita psicofisica e nella costruzione di relazioni equilibrate.

Il servizio di Asilo Nido risponde, tradizionalmente e storicamente, al bisogno dei nuclei familiari di affidare il proprio figlio/a alla cura di soggetti specializzati quando i genitori non possono provvedere in proprio (ad es. genitori lavoratori, mancanza di una rete parentale di cura).

L'evoluzione del servizio, una diversa domanda sociale e la cresciuta consapevolezza dell'importanza dei percorsi educativi e socializzanti fin dalla più tenera età inducono tuttavia a ritenere superata tale visione.

La stessa normativa - a partire dalla Legge 107/2015 (cd. della "Buona Scuola"), che ha incluso gli Asili Nido nel campo dell'istruzione, e, da ultimo, la legislazione sul sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni - ha reso sempre più labile il confine tra natura sociale di servizio a domanda individuale e natura di servizio educativo dell'asilo nido, al punto da superare la prima a beneficio della seconda.

Bisognerà pertanto immaginare un sistema sempre più allargato, in grado di accogliere la domanda non solo di genitori lavoratori privi di rete parentale di sostegno, ma di un numero crescente di genitori che richiedono il servizio per scelta di opportunità educativa, facilitati in tale opzione anche da misure economiche di supporto nazionali e regionali per i nuclei meno abbienti.

A fronte di questa tendenza, peraltro già in atto, a qualificare il Nido come "bene pubblico fondamentale", tale da garantire la realizzazione in maniera il più possibile uniforme ed omogenea dei livelli essenziali delle prestazioni, pensare e organizzare il servizio come "rete territoriale" significa anche ottimizzare gli spazi, i luoghi fisici e le risorse umane a disposizione

di ogni singola unità di offerta, e conferire, pur nel rispetto della progettualità educativa, una maggiore flessibilità del servizio come periodi e di orari di erogazione.

Un orizzonte di questo tipo, che deve essere evidentemente considerato come punto di arrivo, richiede tuttavia una visione fin dalla partenza, e una "governance" chiara, unitaria e condivisa, rispettosa, necessariamente nelle sue fasi iniziali, delle situazioni molto differenziate che caratterizzano le singole unità di offerta presenti oggi nei Comuni del territorio.

Il processo va immaginato come progressivo, di lungo periodo, modulare e "non cogente", a partire dai Comuni che in prima istanza intendono aderirvi, (assumendosene in toto i costi, come già del resto avviene attualmente per i diversi servizi già affidati all'Azienda), ma aperto anche ai Comuni che volessero aderirvi successivamente.

Per quanto sopra si ritiene di individuare nel ricorso all'affidamento in house all'Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona di Magenta (ASCSP) della gestione del Servizio Asili Nido, una soluzione congrua e appropriata tenuto conto:

- delle particolari caratteristiche del servizio pubblico e della sua rilevanza sociale ed educativa. Da questo punto di vista il servizio asilo nido è caratterizzato dal carattere "pubblico" essendo attività di interesse generale svolta dal soggetto pubblico titolare del medesimo servizio, ma anche dal carattere "universale" in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile per le famiglie;
- della sussistenza dei requisiti e delle condizioni previste dalla normativa vigente che richiede il mantenimento del controllo da parte dell'ente pubblico;
- della necessità di mantenere la governance pubblica sul servizio nido in considerazione degli obiettivi del Sistema Integrato 0-6 e del finanziamento nazionale ormai strutturale, implementato annualmente da fondi regionali e destinato espressamente ai Comuni, per la copertura oltreché delle spese per interventi di riqualificazione degli edifici di proprietà "pubblica", altresì delle spese di gestione e di formazione del personale, di riduzione della partecipazione economica delle famiglie, nonché delle spese di promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali e costituzione di Poli dell'infanzia;
- della natura e delle finalità istituzionali del soggetto individuato (Azienda Speciale Consortile) che, a norma dell'art 114 TUEL, conforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo dell'equilibrio economico - e pertanto non persegue utili e della possibilità, data la natura in house del soggetto affidatario, di disporre di strumenti che consentano di adattare il servizio alle esigenze delle famiglie e del territorio, con costi verificabili e sotto controllo.

Inoltre il modello di affidamento in house consentirebbe di:

- garantire una gestione unitaria e coordinata sul territorio del magentino delle unità d'offerta conferite;
- continuare a mantenere il controllo pubblico sulle strutture sociali ed educative per la prima infanzia, sull'attività e sulle modalità del servizio;
- garantire più agevolmente gli standard gestionali e di qualità già adottati dai Comuni;
- garantire la massima tutela del personale coinvolto nei servizi;
- arricchire l'offerta educativa attraverso lo scambio delle buone prassi e dei progetti educativi già esistenti nelle strutture pubbliche dei Comuni, anche grazie al valore aggiunto derivato dalla pluriennale esperienza del personale educativo comunale impegnato nei servizi;
- ottenere una migliore efficienza ed una maggiore sostenibilità economica della gestione, che cominceranno ad avere i propri riflessi già nell'immediato per poi svilupparsi in maniera strutturale negli anni successivi, attraverso economie di scala derivate dalla gestione del

personale impiegato nelle diverse unità d'offerta, da percorsi formativi unitari, dalla possibilità di coordinamento territoriale.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con l'affidamento all'Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona sono quelli di pervenire ad una "internalizzazione", per quanto possibile, dei servizi oggi garantiti attraverso procedure di appalto e gestione diretta. Con detta operazione, che risulta conveniente sotto l'aspetto economico, si conseguirà peraltro un superamento del precariato con il contestuale rafforzamento del legame servizio (rappresentato dagli educatori), famiglia e minore.

Va anche rilevato che l'Azienda opera per tutti i Comuni dell'ambito territoriale e che il traguardo verso il quale si sta procedendo è quello di gestire unitariamente i diversi servizi degli Enti, conseguendo economie di scala in termini di costo ma anche di razionalizzazione dei servizi e miglioramenti qualitativi non proponibili nella gestione individuale.

Sulla scorta di tali considerazioni ed in linea con l'attuale quadro normativo che consente l'affidamento "in house providing", nel rispetto della normativa comunitaria e della giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, si ritiene che l'affidamento di tali servizi all'ASCSP sia rispettoso dei principi di efficienza, efficacia, economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego di risorse pubbliche, richiamati dall'art. 192, comma 2, del D. Lgs. 50/2016, oltre che di continuità.

La modalità "in house" di affidamento dei servizi può essere consentita secondo la giurisprudenza europea in presenza di tre condizioni:

- a) totale partecipazione pubblica;
- b) controllo analogo sulla società affidataria a quello che l'ente pubblico esercita sui propri servizi;
- c) realizzazione da parte della società affidataria della parte più importate della propria attività con l'ente o gli enti che la controllano.

Condizioni queste che sono presenti nel caso dell'affidamento del servizio all'Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona.

Dal punto di vista giuridico si richiamano:

- l'art. 192 del Codice dei contratti pubblici, d.lgs. 50/2016, che recepisce le Direttive UE 23, 24 e 25 del 2014 in materia di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali;
- il Testo unico sulle società partecipate, d.lgs. 175 del 19/08/2016, in cui si ribadiscono i requisiti necessari per poter definire una società in house, ovvero la totale partecipazione pubblica, il controllo analogo e l'attività prevalente.

Oltre alle suddette condizioni, l'affido con modalità in house dovrà trovare legittimazione nella valutazione della congruità economica del servizio da parte dei Comuni, dando atto nel provvedimento di affidamento delle motivazioni del mancato ricorso al mercato e dei benefici per la collettività, con riferimento agli obiettivi di universalità, efficienza, economicità, qualità del servizio nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

L'Azienda, come di consueto, organizzerà anche questi servizi mantenendo al proprio interno le competenze necessarie a garantire qualità e continuità e ricorrendo ad appalti; così non ponendosi in concorrenza con il mercato e mantenendo snella la struttura aziendale.

Sarà pertanto necessario avvalersi di uno studio di fattibilità da parte dell'Azienda che evidenzi le condizioni economiche ed il modello organizzativo finalizzato all'eventuale affidamento in house, previo indirizzo del Tavolo Politico.

Magenta, li 20 gennaio 2023

Il presente documento è esito del lavoro di un gruppo cui hanno partecipato

- per l'Ufficio di Piano:
 - Maria Laura Mautone
 - Elena Novarese
 - Daniela Bognetti
 - Paola Pisoni
 - Giuliana Labria
 - Antonio Di Gloria
 - M. Elisabetta Alemanni
 - Gianna Garbini

- per l'ASCSP
 - Luca Massari

